

Bozza VALSAT

COMUNE BORGONOVO VAL TIDONE
Provincia Piacenza

Scheda Ambito - Area "2AO.R.1" in Località Castelnuovo

PROGETTO PRELIMINARE

VAS_VALSAT RAPPORTO AMBIENTALE e DOCUMENTO DI VALSAT
ai sensi del d.lgs. n.152/2006 e ai sensi della L.R. n.24/2017



Committente: **LOPS Francesco**

Tecnico Ing. Matteo Costa
Geom. Mattia Pilla

data 18/07/2022

PREMESSA.....
NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN TEMA DI VAS.....
INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBITO DI RIFERIMENTO.....
IL PROGETTO.....
ANALISI DEL QUADRO PIANIFICATORIO E COERENZA ESTERNA.....
ANALISI DEI VINCOLI E DELLE CRITICITA'.....
GLI ASPETTI AMBIENTALI RILEVANTI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI.....
La mobilità e il sistema della sosta.....
Il consumo di suolo.....
Acque sotterranee e superficiali.....
L'inquinamento sonoro e atmosferico.....
I rifiuti.....
QUADRO AMBIENTALE DI SINTESI E INDICAZIONI SUL MONITORAGGIO....
SINTESI NON TECNICA.....

PREMESSA

- Accordo Operativo prot. 15168 del 28/12/2021 - titolare sig. Francesco Lops;
- Richiesta Comunale di documentazione integrativa prot. 559 del 18/01/2022;

Scopo del presente elaborato è costituire un documento unico di riferimento, indispensabile per il procedimento di Vas, per l'autorità competente (AC), l'autorità procedente (AP), i soggetti con competenza ambientale (SCA) e il pubblico interessato, nel quale siano "individuati, descritti e valutati" gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso" (art. 13 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

Tale documento ai sensi della normativa vigente prende il nome di Rapporto Ambientale (RA); in tale documento, parte integrante degli elaborati del presente Progetto denominato Insediamento – AO.R.1, sono "individuati, descritti e valutati" i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, in considerazione delle caratteristiche dell'ambiente.

Nella legislazione regionale il Rapporto Ambientale prende il nome di "Documento di Valsat" (art.18 della Legge Regionale 21 Dicembre 2017, n.24). La legge stabilisce che la valutazione delle tematiche ambientali deve avvenire sin dalla fase di impostazione del piano o programma e deve essere parte integrante, del processo di elaborazione del piano o programma.

L'obiettivo principale del presente elaborato è quello di redigere un documento snello e di chiarezza espositiva volto a una facile comprensione e a un'agevole consultazione, evitando la ridondante esposizione di metodologie, procedure e superflue analisi di contesto.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN TEMA DI VAS

Introduzione

In questa parte del documento si riportano i principali riferimenti normativi sia nazionali che regionali in tema di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Si inquadra poi il percorso metodologico e procedurale seguito per la redazione del documento e per il processo di valutazione.

Riferimenti normativi e campo di applicazione.

Normativa nazionale

La VAS è stata introdotta nell'ordinamento comunitario con la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Gli Stati Membri erano chiamati a dare attuazione alla stessa entro il 21 luglio 2004. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010 n. 128.

Da segnalare anche che, con Legge 3 maggio 2016 n. 79, è stato recepito nell'ordinamento italiano il Protocollo sulla Valutazione Ambientale Strategica (Protocollo di Kiev). Il protocollo completa il quadro di riferimento normativo della VAS a livello internazionale, con particolare riguardo al tema delle consultazioni transfrontaliere con i Paesi non dell'Unione Europea. Nel quadro definito dalla legislazione UE e nazionale, trovano collocazione le legislazioni e le normative delle Regioni e Province autonome, che disciplinano lo svolgimento delle procedure delle Valutazioni Ambientali Strategiche di competenza non statale. Si elencano i principali riferimenti normativi regionali in materia di VAS:

- L.R. 24 del 21 Dicembre del 2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" che ha abrogato la vecchia L.R. n. 20 del 24 marzo 2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio". I riferimenti alla Valsat sono all'art.18.
- Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 173 del 27 febbraio 2001 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (in riferimento alla vecchia L.R. 24 marzo 2000, n. 20 Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio)";
- L.R. n. 9 del 13 giugno 2008 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- Circolare PG/2008/269360 del 12 novembre 2008 "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, relativa a VAS, VIA e IPPC e del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n.9";
- Circolare PG/2010/23900 del 01 febbraio 2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. 6 del 2009";

- L.R. n.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- D.G.R. 2170 del 21 dicembre 2015 “Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. 13/2015”.

Si elencano i principali riferimenti metodologico procedurali in tema di Valutazione ambientale:

- Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS, ISPRA, 2017;
- Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti di VAS, ISPRA, 2015- Elementi per l’aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale, ISPRA, 2014;
- Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2013;
- La sintesi non tecnica nei processi di valutazione ambientale: VIA e VAS, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2012;
- Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, DG Ambiente Comunità Europea, 2003;
- Progetto AGIRE: “Guida per fare rapporti ambientali nelle procedure di Valutazione Ambientale Strategica”, Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Arpa Emilia Romagna.

Fasi operative del processo della valutazione ambientale:

Da un punto di vista delle seguenti macrofasi previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il percorso valutativo prevede alcune integrazioni alle fasi della L.R. 20/2000 e s.m.i. abrogata dalla L.R. 24/2017:

- la fase preliminare: elaborazione del rapporto ambientale preliminare (documento di Valsat preliminare) e individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale;
- l’elaborazione del Piano: elaborazione del rapporto ambientale (documento di Valsat) come parte integrante dei documenti da adottare (eventualmente comprensivo dello studio di incidenza nei casi di potenziale interferenza con i siti della Rete Natura 2000);
- lo svolgimento delle consultazioni: pubblicazione sul sito web (dell’AC e dell’AP) dei documenti del piano, comprensivi del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni: in fase di controdeduzioni, le osservazioni il cui accoglimento comporterebbe effetti sull’ambiente sono tenute in considerazione per una eventuale revisione del piano;
- la decisione: espressione del parere motivato da parte dell’AC (Provincia), con specifica evidenza all’interno delle riserve o intese al piano;
- l’informazione sulla decisione: pubblicazione sul sito web dell’AC e della AP del parere motivato, della dichiarazione di sintesi;

- il monitoraggio: elaborazione di un piano di monitoraggio e approvazione dello stesso come parte integrante dei documenti di piano; predisposizione delle “misure adottate in merito al monitoraggio” e pubblicazione sul sito web dell’AC e dell’AP.

Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione (fonte: progetto Enplan)
Nel contesto normativo regionale, l’integrazione tra la pianificazione e la valutazione è prevista nelle seguenti fasi:

- fase preliminare: i documenti preliminari di piano sono accompagnati fin dall’inizio da un rapporto ambientale preliminare/documento di Valsat preliminare;
- i documenti preliminari sono oggetti di valutazione, discussione e aggiornamento;
- fase di adozione e deposito: i documenti adottati sono accompagnati da un rapporto ambientale/documento di ValSAT;
- i documenti adottati sono oggetto di osservazioni sia per la parte “urbanistica” sia per la parte di “valutazione ambientale”;
- l’Autorità Competente (Provincia) si esprime sia sui documenti di Piano nell’ambito delle riserve o intese, sia sulla valutazione ambientale (espressione del parere motivato);
- fase di controdeduzioni: l’Autorità procedente (Comune) propone un accoglimento o meno delle osservazioni e predispone i documenti di piano controdedotto;
- l’Autorità procedente (Comune) approva i documenti di piano comprensivi del rapporto ambientale e della dichiarazione di sintesi.

Nella elaborazione del Progetto in oggetto si è saltata la fase preliminare e si è proceduto ad elaborare direttamente il Programma di Riqualificazione Ambientale o Documento di Valsat. Si evidenzia però che le tematiche ambientali sono state curate in maniera integrata fin dalle fasi preliminari come richiesto dalla normativa vigente.

I soggetti che partecipano al procedimento sono:

- i soggetti interessati: chiunque, tenuto conto delle caratteristiche socio-economiche e territoriali del piano o programma sottoposto a “valutazione ambientale” intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell’intervento medesimo;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure.

Si riporta inoltre un elenco di Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) da consultare ai fini della presente valutazione ambientale; i soggetti in elenco hanno competenza ad esprimere le loro valutazioni, contributi conoscitivi e pareri sulla presente variante e sul Rapporto Ambientale. Tale elenco può subire integrazioni.

Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale:

- Provincia di Piacenza (Servizio Pianificazione territoriale, Servizio Infrastrutture, mobilità sostenibile, patrimonio ed edilizia);
- ARPAE (Sezione provinciale di Piacenza - Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Servizio Territoriale - Distretto);
- AUSL (Servizio Igiene Pubblica - Sede di Piacenza);
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Piacenza);
- Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile (Servizio Area Affluenti Po).

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBITO DI RIFERIMENTO

L'area oggetto di Insedimento – AO.R.1,, ha una dimensione di circa 1.280 mq. Il PSC classifica l'area come "Ambiti per i nuovi Insedimenti Prevalentemente Residenziali – AO.R.1", mentre il RUE come 2AO. R.1 NTA parte 2.

L'area si colloca in Castelnuovo, via privata interna.

L'area oggetto del Progetto risulta pertanto essere per nuovi "Insedimenti Prevalentemente Residenziali". La viabilità principale di accesso all'area e' indicata nel Progetto preliminare presentato e comunque da aree già esistenti. Di importanza è la fattibilità di tutte le infrastrutture di carattere primario.

L'area e' immediatamente adiacente al territorio urbanizzato ed edificato e ha la possibilità di accedere a tutti i servizi primari necessari per l'edificazione.

Si segnala inoltre che l'accesso alla viabilità avverrà secondo le indicazioni riportate nel Progetto preliminare.

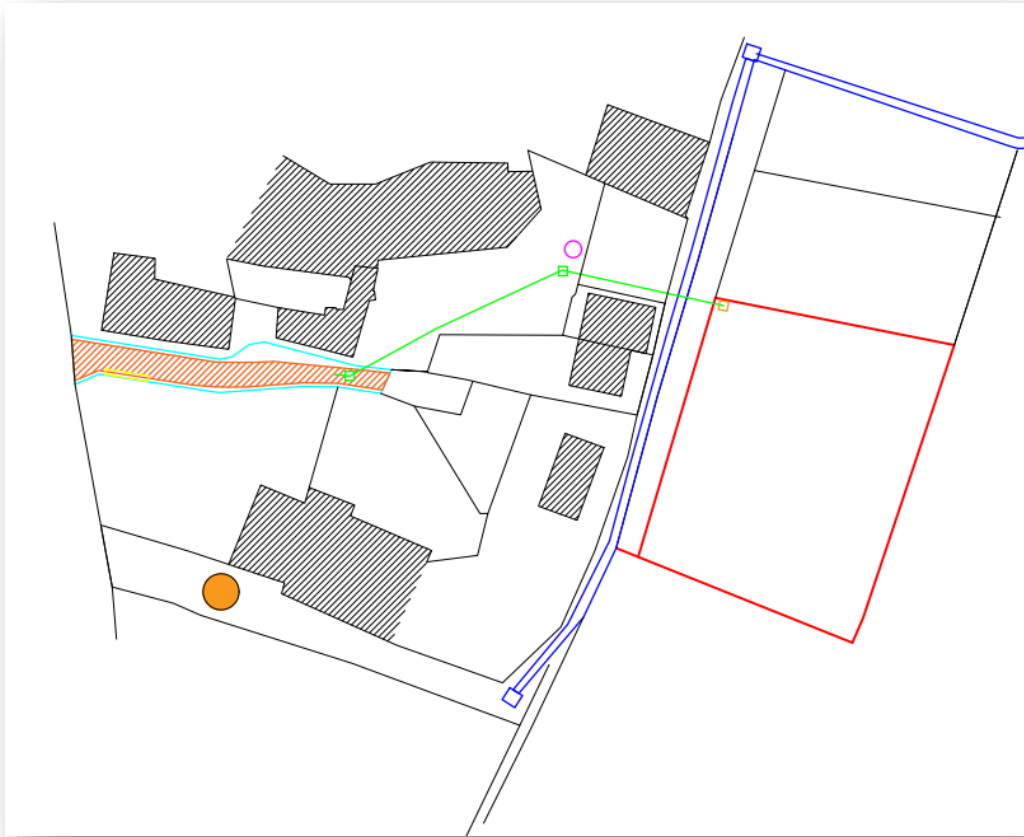
IL PROGETTO PREVISTO

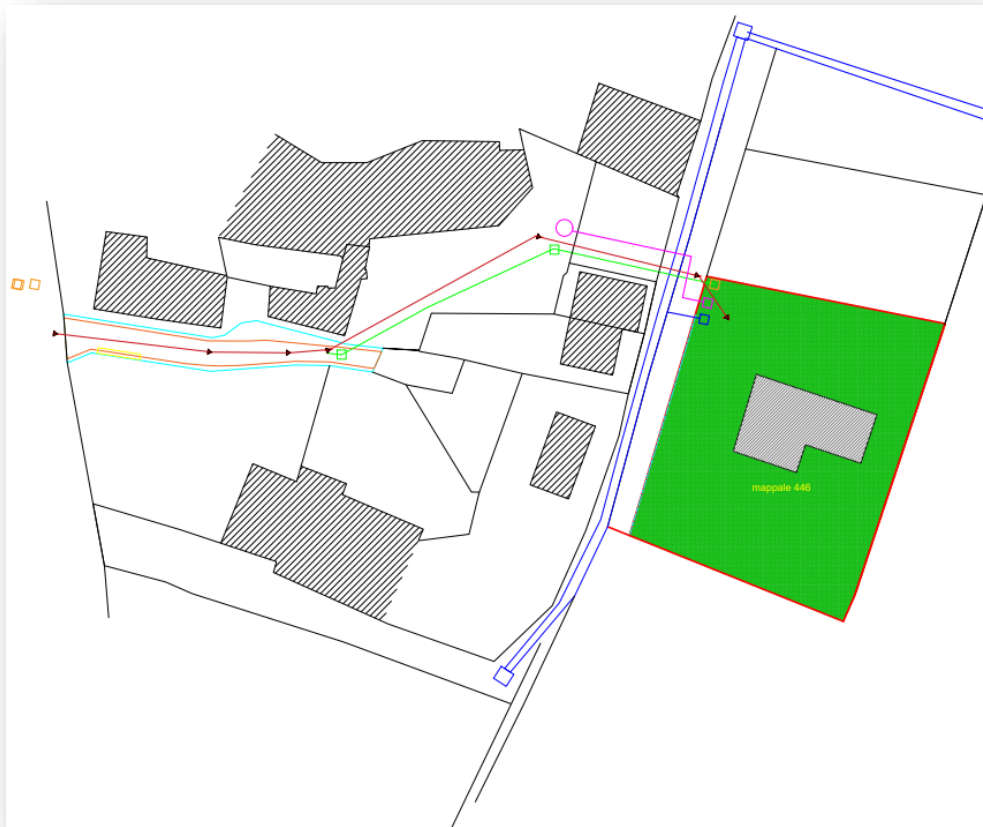
Breve descrizione

L'intervento, data la dimensione estremamente contenuta dell'area di intervento, (mq. 1280) prevede la realizzazione di "uno o due" fabbricati residenziali a bassa concentrazione volumetrica e quindi con un ininfluente carico urbanistico.

In un'ottica di complementarietà e sinergia, si prevedono le seguenti azioni:

- dare sistemazione al tratto di strada comunale pubblica, come indicata nella tavola di Progetto preliminare. In particolare individuata come ""Nuova strada pubblica oggetto di compensazione"".





Dal punto di vista dei vincoli e criticità ambientali – non esistono elementi di criticità ambientale.

Dalla rapida analisi effettuata si può ritenere l'area idonea, anche dal punto di vista ambientale, considerando che il suo utilizzo non produce, sostanziale, consumo di suolo e che essa, presenta una collocazione ottimale dal punto di vista dell'accessibilità e della viabilità. L'attuazione non presenta alcun problema di inquinamento atmosferico e acustico, per problematiche legate al traffico stradale.

ANALISI DEL QUADRO PIANIFICATORIO E COERENZA ESTERNA

Di seguito si propone una rapida rassegna di piani e programmi sovraordinati allo scopo di verificare la coerenza del Progetto previsto. Se ne propongono solo alcuni, dal momento che il Progetto, date le limitate dimensioni, non possa incidere in maniera rilevante su tutti i piani e programmi sovraordinati.

Si riporta per completezza altri piani sovracomunali evidenziando come essi siano stati già considerati sin dalle prime elaborazioni preliminari e ulteriori nuovi contributi.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

Il PTCP della provincia di Piacenza è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 69 del 02/07/2010. Le linee strategiche fondamentali, sviluppate nel documento preliminare sulla base del quadro conoscitivo sono confermate come territorio urbanizzato e consolidato;

Con delibera n. 71 del 20/12/2013 è stata adottata e approvata la Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi dell'art. 27 bis della L.R. 20/2000.

Questa variante si è resa necessaria a seguito di numerosi provvedimenti normativi statali e regionali, nonché di nuovi piani settoriali sovraordinati intervenuti successivamente all'entrata in vigore del PTCP (Piano Regione di Gestione dei Rifiuti,

Piano Aria Integrato Regionale, Variante al PAIPRGA) che ne hanno richiesto un aggiornamento ed adeguamento al fine di consentire una più efficace applicazione dello stesso. Si stabilisce che il piano si informa al principio del contenimento del consumo di suolo richiedendo che ogni nuova espansione sia subordinata alla preventiva valutazione di alternative derivanti dal riuso e riqualificazione dei tessuti urbani e degli insediamenti esistenti.

A fronte del consistente consumo di suolo verificatisi recentemente, con comprovati effetti di ordine ecologico-ecosistemico (frammentazione degli ecosistemi ed habitat e sottrazione di terreno fertile), agronomico (riduzione di suolo agricolo produttivo), idrologico (effetti sui processi di ricarica delle falde), idraulico, il PTCP assume come obiettivo tendenziale la riduzione dell'incremento del territorio urbanizzato specie nel territorio della pianura e di collina.

Il Progetto appare in linea con gli obiettivi del PTCP; in particolare si pone in continuità e coerenza con la linea strategica 3 relativa al sistema insediativo e della residenza ed è coerente complessivamente con il PTCP prevedendo il riuso di un'area dopo aver valutato varie alternative.

Piano di tutela delle acque (PTA)

Il "Piano di tutela delle acque" della Regione Emilia e Romagna (2005) è finalizzato alla tutela delle acque interne (superficiali e sotterranee) e costiere del territorio regionale.

Contiene misure e disposizioni soprattutto per il raggiungimento di obiettivi di qualità dei corpi idrici. L'intervento rientra, come riportato anche di seguito, nelle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina - pianura, settori di ricarica B con classe di infiltrazione media soggette, soggetta all'art. 3.5 del PSC.

Il Progetto contiene delle misure per la riduzione dei consumi idrici (utilizzo delle nuove tecnologie per il risparmio idrico degli impianti)

Piano aria integrato regionale (PAIR-2020) e Piano Clima provinciale (PC) Il "Piano Aria Integrato della Regione Emilia e Romagna" si pone come obiettivo principale quello del miglioramento della qualità dell'aria ponendo degli obiettivi di qualità. Le misure previste (su trasporti, energia, attività produttive, città, agricoltura) sono di ampio raggio e possono essere recepite in maniera molto parziale, vista la dimensione contenuta del Progetto in oggetto. Inoltre la Provincia di Piacenza ha elaborato un "Piano Clima" nel ----- che ha trattato il tema delle emissioni di inquinanti in atmosfera considerando l'inventario regionale INEMAR delle emissioni in aria, con metodologia di riferimento quella EMEP-CORINAIR contenuta nel documento "EMEP/EEA Air Pollutant Emission Inventory Guidebook 2009- revision July 2012. Il tema è stato ulteriormente approfondito arrivando a una stima più completa delle emissioni per settore antropico. Il piano poi elabora degli scenari di riduzione degli inquinanti di emissione con utilizzo di energia rinnovabile e tecniche di risparmio energetico. Il nuovo edificio, dovendo essere realizzato in un'ottica Nzero "energia quasi zero", farà ampiamente uso di energie rinnovabili e tecniche di risparmio energetico.

Piano Energetico Provinciale (PEP) e Piano Energetico Regionale (PER)

Il “Piano Energetico Provinciale”, approvato nel 2014, prevede degli obiettivi di efficienza energetica differenziati per settore residenziale, commerciale e produttivo. Il “Piano Energetico Regionale 2030” adottato nel 2016, stabilisce gli obiettivi e le azioni di risparmio energetico e utilizzo da fonti rinnovabili per i vari settori antropici da tenere in considerazione nella progettazione del nuovo involucro edilizio unitamente alla normativa in tema di edificio ad “energia quasi zero”.

Piano energetico comunale e Piano di Azione Energia Sostenibile PAES

Il Comune di Borgonovo ha approvato il 24/03/2016 del. n. 3 di C.C. il Piano Energetico Comunale, definendo un quadro conoscitivo del settore energetico e dettando alcuni indirizzi e linee guida, in parte superati da sopravvenute disposizioni normative nazionali e regionali. Il Piano di Azione per L’energia Sostenibile (PAES) del Comune, contenente anche un “Piano di Mitigazione e Adattamento”, stabilisce degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti e definisce delle linee di intervento per raggiungere il target prefissato (meno 20% entro il 2020).

Il Progetto previsto prevede la realizzazione di un nuovo edificio adibito ad abitazione privata, che sarà realizzato con ottime prestazioni energetiche, riducendo i consumi energetici e le emissioni.

Pertanto si valuta il Progetto coerente e in linea con il Piano Energetico Comunale e il Piano di Azione Energia Sostenibile PAES.

Piano Urbano Mobilità e Piano Urbano Mobilità Sostenibile

Il Progetto previsto, a causa delle dimensioni ridotte, si pone in sostanziale indifferenza con il Piano Urbano delle Mobilità Sostenibilità. La previsione non comporterà un incremento della domanda di mobilità sostenibile rispetto allo stato attuale, dal momento che la zona risulta ben servita dai mezzi pubblici. La localizzazione dell’area, e’ strategica per quanto riguarda l’accessibilità con trasporto pubblico e con la modalità ciclopedonale.

Piano strutturale Comunale (PSC)

Il Comune di Borgonovo è dotato di un Piano Strutturale Comunale approvato dal C.C con Delibera Comunale n. 23 del 17 maggio 2017.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) – AO.R.1 per l’area in questione:

Comparto _“Ambiti per i nuovi Insediamenti Prevalentemente Residenziali – AO.R.1”

Il Progetto si pone in continuità con il PSC e in coerenza con esso, in particolare poiché riguarda un’area adiacente al territorio urbanizzato ed edificato che verrà funzionalmente edificata e riqualificata.

CONCLUSIONI

Le previsioni del Progetto previsto non appaiono in contrasto con nessun piano o programma analizzato: l’analisi effettuata dimostra come esso concorra alla realizzazione degli obiettivi e azioni provenienti dalla Pianificazione e Programmazione sovraordinata considerata. Non si riscontrano criticità e situazioni di conflitto.

ANALISI DEI VINCOLI E DELLE CRITICITA'

Il seguente capitolo evidenzia l'eventuale presenza di vincoli o criticità che possono porre delle limitazioni, indicazioni, prescrizioni alla trasformazione dell'area interessata.

Vincoli storico e culturali e archeologici

L'area di intervento non è caratterizzata da tutele storico e culturali, come mostra la tavola del PSC. Si tratta di un ambito nelle vicinanze del centro edificato che ha subito il consolidamento dell'urbanizzazione. Il contesto territoriale (si veda dagli allegati di Progetto preliminare) Nell'area non sono presenti aree di rilevanza archeologica.

Risulta comunque applicabile la normativa in tema di verifica archeologica preventiva.

Per l'area oggetto di intervento non è stato effettuato un approfondimento archeologico.

Vincoli ambientali e paesaggistici

L'area interessata dal Progetto ricade (non vi sono vincoli paesaggistici di PSC). L'area rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee (non vi sono vincoli di protezione delle acque di PSC). del PSC. Inoltre ricade nella zona di tutela dall'inquinamento luminoso come da D.C.C. n. 4 del 20/02/2021. La tavola del PSC non indica nessun altro vincolo caratterizzante l'intervento.

Nelle aree di protezione è necessario garantire la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche sotterranee scongiurando qualsiasi rischio di inquinamento delle acque e preservando la quantità di acqua disponibile.

Aspetti urbani e paesaggio

Il Progetto riguarda l'riutilizzo di un'area adiacente al territorio edificato. L'intervento può essere considerato un intervento di saturazione urbana, anche se a scala ridotta.

Vincoli idrogeologici e geologia

L'intervento non ricade in fasce PAI di tutela dei corsi d'acqua. Da un punto di vista geologico appartiene al sistema Emiliano-Romagnolo Sup. Subsistema di Piacenza come mostra l'estratto ripreso dalla documentazione di PSC.

L'ambito in esame ricade "conoide di deiezione" ed è caratterizzato dalla tav. 1° di PSC;

Le analisi condotte, descritte ampiamente negli elaborati di PSC hanno concluso che l'area è priva di vincoli di natura idrogeologica.

In conclusione non si sono evidenziate particolari controindicazioni di natura geologica alla realizzazione dell'intervento relativamente alla compatibilità geologica, idrogeologica e sismica.

Nelle fasi progettuali successive sarà necessario effettuare gli specifici approfondimenti, finalizzati alla caratterizzazione geotecnica puntuale dei terreni di fondazione nel rispetto della normativa vigente.

Rischio idraulico

L'area, come detto in precedenza, non ricade all'interno di nessuna delle fasce fluviali per la tutela del rischio idraulico. E' stato approvato un Piano di Gestione e Rischio Alluvioni (PRGA) che ha definito sulla base di ulteriori verifiche ed analisi altri livelli di pericolosità-rischio alluvioni per quanto riguarda il reticolo secondario di pianura (RSP). Per quanto riguarda l'area in oggetto essa ricade all'interno delle "aree conoide di deiezione". Per tali aree si devono rispettare i dettami della delibera 1300/2016 "Prime indicazioni disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel settore Urbanistico". In particolare vanno garantite misure per ridurre la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte e misure per l'invarianza idraulica.

Si elencano delle possibili misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture:

- la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità e disposizione;

- l'interrato dovrà essere dotato di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio: le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua, vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani, gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento, le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee, le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc), siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica. Da stime fatte si può ritenere che la permeabilità prevista sia pressoché uguale a quella esistente concorrendo al rispetto dell'invarianza idraulica.

In fase esecutiva il progetto deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti specifici da assumere per rendere l'intervento compatibile in base al tipo di pericolosità e ai livelli di esposizione.

Per il comparto in esame non è stata redatta una "Relazione Idraulica".

Nelle fasi successive, dopo aver definito in dettaglio le caratteristiche delle pavimentazioni esterne con i relativi coefficienti di deflusso, sarà necessario verificare numericamente le portate verso le aree esterne identificando anche l'eventuale necessità di predisporre sistemi di intercettazione o raccolta delle acque meteoriche per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica.

Classificazione sismica e rischio sismico

Il Comune di Borgonovo ricade nella classificazione sismica regionale in zona 3 - sismicità media.

Bonifica dei suoli e bonifica da amianto

Il tema della bonifica dei siti contaminati è disciplinato dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" nella Parte Quarta, Titolo V "Bonifica di siti contaminati. Nell'area non esistono problematiche connesse, come da modalità previste dal DPR 120/2017.

Dalle analisi compiute sul terreno si è riscontrato, per quanto riguarda i terreni di scavo, un generale rispetto dei limiti di legge.

GLI ASPETTI AMBIENTALI RILEVANTI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

La mobilità e il sistema della sosta

La viabilità di accesso all'area, avverrà secondo le indicazioni riportate nel Progetto preliminare.

Il consumo di suolo

Il consumo di suolo è definito (Rapporto sul consumo di suolo 2018 dell'Ispra) come perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superfici originariamente agricole, naturali o semi-naturali. Secondo quanto detto in precedenza l'intervento del Progetto previsto non comporterà nuovo consumo di suolo, in quanto riguarda un'area già inserita in un contesto urbanizzato e non si prevede nuova occupazione di suolo agricolo, naturale o semi-naturale.

Dal punto di vista qualitativo, la valenza di un suolo può essere considerata come la sua capacità di garantire dei servizi ecosistemici quali ad esempio quelli approvvigionamento (di materie prime, di biomassa, di alimenti etc..) e di regolamentazione (del clima, delle acque, cattura e stoccaggio del carbonio, del rischio idraulico e di erosione).

L'area interessata dall'intervento è un'area non utilizzata a fini agricoli. Sarà necessario garantire la semipermeabilità delle superfici esterne con materiali con basso coefficiente di deflusso. Sarà importante anche realizzare la copertura dell'edificio o parte di essa con materiali in grado di garantire un deflusso minore dell'acqua rispetto alle tradizionali coperture, come ad esempio le coperture continue con zavoratura in ghiaia, pavimentazione galleggiante, etc., realizzate, se possibile, in maniera integrata con eventuali sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Le aree verdi pertinenziali nel lotto dovranno essere opportunamente sistemate conservando se possibile le alberature esistenti e piantumando nuove essenze arboree ed arbustive. I parcheggi dovranno avere superficie semipermeabile ed essere opportunamente alberati o comunque ombreggiati al fine di limitare l'isola di calore. La permeabilità di zona è fissata in quantità del 50% della Superficie Fondiaria (superiore alle norme previste dal vigente RUE).

Si può concludere che la trasformazione non comporterà sostanziale consumo di suolo, dal momento che l'intervento interessa già inserita in un contesto urbanizzato, dove è prevista la realizzazione di un nuovo singolo edificio adibito a residenza privata. Si ritiene inoltre che la permeabilità prevista, da realizzare soprattutto con superfici semipermeabili nelle aree pertinenziali e cortilive, da realizzare attraverso idonee ed efficaci tipologie costruttive, consentirà di mantenere pressoché la stessa permeabilità attuale del lotto.

Acque sotterranee e superficiali

La domanda di risorsa idrica nel territorio comunale è quasi esclusivamente coperta dalle acque di falda grazie alla presenza di un acquifero sotterraneo che garantisce sufficiente disponibilità di acqua di buona qualità.

L'area non rientra nella zona di tutela da nitrati mentre rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee come da PSC. In tali aree deve essere garantita la tutela delle acque sotterranee sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio dell'opera. In particolare i nuovi sistemi fognari devono essere realizzati con tecnologie e materiali atti a garantirne la tenuta, con particolare riferimento al collegamento tra il collettore e i pozzetti d'ispezione, al fine di precludere ogni rischio d'inquinamento; le medesime garanzie costruttive debbono essere riservate anche agli altri

manufatti in rete (es. impianti di sollevamento ecc.) e alle strutture proprie degli impianti di depurazione.

L'approvvigionamento idrico avverrà tramite la rete dell'acquedotto pubblico esistente; non si stimano impatti rilevanti in termini di aumento di fabbisogno di acqua data le contenute dimensioni dell'intervento. Si ritiene necessario contenere il consumo di acqua potabile attraverso l'utilizzo delle tecnologie disponibili per il risparmio dell'acqua quali (scarico wc a basso flusso o a flussi differenziato, rubinetteria a docce a basso consumo etc, riduttori di flusso e di pressione, frangigetto etc..), di cui si prescrive l'utilizzo ed eventualmente dei sistemi di raccolta e riuso dell'acqua piovana realizzati se possibile, nel rispetto della normativa di settore.

L'inquinamento sonoro e atmosferico

Rumore

Nel Comune di Borgonovo è vigente una zonizzazione acustica. In base ad essa l'area ricade in Classe 2 prevalentemente residenziale".

Atmosfera

Per l'abitato di Borgonovo Arpae utilizza una stazione mobile per il monitoraggio della qualità dell'aria "non esistono particolari segnalazioni di rischio atmosferico".

Si prevede che l'intervento non abbia impatti rilevanti globalmente sulla qualità dell'aria nella città di Piacenza perché si tratta di un intervento estremamente ridotto.

Nella fase progettuale successiva si potrà anche valutare la fattibilità di realizzare vegetazione aggiuntiva nel lotto rispetto a quella esistente.

I rifiuti

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire conformemente alle norme vigenti e con le modalità concordate con l'Ente Gestore. Data la natura dell'intervento i tipi di rifiuti prodotti sono riconducibili a quelli urbani; la raccolta avverrà secondo le modalità presenti per la zona. Nelle fasi successive se sarà necessario predisporre zone di raccolta temporanea dei rifiuti, si richiede che siano ben individuate e opportunamente isolate, protette e igienizzate. Tali spazi dovranno essere facilmente raggiungibili dal personale addetto alla raccolta dei rifiuti, essere distanti dai confini con altre proprietà, lontano da finestre e porte di ingresso principali e protetti dalle intemperie.

In conclusione si può affermare che, non si stimano impatti negativi dal momento l'intervento riguarda un intervento a bassa capacità abitativa che non incide, sostanzialmente, sull'incremento della quantità e tipo di rifiuti prodotti.

Aspetti e vincoli infrastrutturali

L'area non è interessata da fasce o aree di rispetto dovute alla presenza di particolari infrastrutture e risulta servita da tutte le reti tecnologiche (gas, fognature, acquedotto, rete elettrica, teleriscaldamento).

Il sistema di smaltimento delle acque dell'insediamento sarà regolato dalla rete di fognatura pubblica esistente.

Aspetti e vincoli paesaggistico-ambientali

L'area non rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee come da PSC e di protezione dall'inquinamento luminoso. E' necessario garantire la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche e dell'inquinamento luminoso.

Aspetti e vincoli storico-architettonici e archeologici

L'area di intervento non è caratterizzata da tutele storico e culturali.

Aspetti e vincoli archeologici

Nell'area non sono presenti aree di rilevanza archeologica. E' comunque applicabile la normativa in tema di verifica archeologica preventiva.

Consumo di suolo e permeabilità

L'area interessata risulta inserita in un contesto edificato, pertanto non si rileva consumo, sostanziale, di nuovo suolo. E' necessario utilizzare materiali semi-permeabili nelle aree esterne pertinenziali (parcheggi ed aree cortilive).

Tutela delle acque e risparmio idrico

Sono da utilizzare le nuove tecnologie per il risparmio idrico (es. riduttori di flusso e pressione, scarico wc a basso flusso o a flussi differenziato) ed eventualmente, se possibile, sistemi di raccolta dell'acqua piovana da utilizzare per scopi pregiati o altri sistemi di raccolta e riuso conformi alla normativa vigente.

Rischio idraulico e invarianza idraulica

L'area non ricade in fasce PAI.

Nelle fasi successive, dopo aver definito in dettaglio le caratteristiche delle pavimentazioni esterne con i relativi coefficienti di deflusso, si dovranno verificare numericamente le portate verso le aree esterne identificando anche l'eventuale necessità di predisporre sistemi di intercettazione o raccolta delle acque meteoriche per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica.

Bonifica dei suoli e da amianto

Non risulta la necessità di bonifica dei suoli.

Aspetti energetici

L'area è ben servita dalle reti dei servizi pubblici. La copertura dovrà essere interessata ad un'eventuale di installazione di pannelli fotovoltaici e/o solari termici, nonché a sistemi a pompa di calore per il raffrescamento estivo degli ambienti.

Gestione dei rifiuti

La produzione di rifiuti sarà di tipo urbano. La raccolta avverrà con modalità concordate con l'ente gestore. Nel caso sia necessario realizzare zone di raccolta all'interno dell'area di intervento si richiede che siano ben individuate e opportunamente isolate e protette.

La mobilità e il sistema della sosta

Si stimano impatti ininfluenti sulla mobilità.

SINTESI NON TECNICA

Il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) introdotta dall'Unione Europea con una specifica direttiva per tutelare l'ambiente e la salute pubblica. La Valutazione Ambientale Strategica si applica ai piani o programmi che potrebbero avere ricadute sull'ambiente. Il Rapporto ambientale è il documento principale della VAS ed è finalizzato a descrivere lo stato dell'ambiente, a individuare gli impatti di un piano e programma e infine a fornire le misure necessarie da inserire nel piano o programma o da considerare nelle successive fasi di progettazione. Nella regione Emilia e Romagna il Rapporto Ambientale è chiamato Documento di Valsat. Il Progetto di attuazione di "Ambiti per i nuovi Insediamenti Prevalentemente Residenziali – AO.R.1" che prevede la realizzazione di "uno o due" fabbricati residenziali privati. L'analisi condotta non ha identificato nessun particolare vincolo che può imporre limitazioni all'utilizzo della zona.

La struttura sarà realizzata secondo le norme sismiche vigenti. I temi ambientali trattati sono quelli che corrispondono alle principali componenti che impattano sull'ambito: la risorsa suolo, la risorsa acqua, la risorsa aria. Si sono affrontati poi altri aspetti ambientali fondamentali, quali la gestione della mobilità e della sosta, il tema dei rifiuti e quello energetico. Le valutazioni specifiche condotte sull'ambito, hanno evidenziato, l'assenza di impatti rilevanti negativi. Aspetto importante è la mancanza, sostanziale, di consumo di suolo perché si tratta di un'area inserita nel contesto, già urbanizzato e edificato; quindi l'intervento non comporterà utilizzo di superfici non urbanizzate. Inoltre si ritiene che l'intervento sarà un elemento di valorizzazione del comparto edificato esistente.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI

L'area oggetto di intervento non rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee. Non rientra nella zona di tutela da nitrati.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Si valuterà la necessità di prevedere sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia provenienti da piazzali e parcheggi al fine di evitare eventuali rischi di inquinamento delle acque sotterranee.

RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI

L'area risulta essere servita dalla rete dell'acquedotto. La domanda di risorsa idrica nel territorio comunale è quasi esclusivamente coperta dalle acque di falda, grazie alla presenza di un acquifero sotterraneo che garantisce sufficiente disponibilità di acqua di buona qualità.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Utilizzo delle nuove tecnologie per il risparmio idrico (es. riduttori di flusso e pressione, scarico wc a basso flusso o a flussi differenziato). Si richiama la necessità di valutare la fattibilità tecnica nelle fasi

successive della realizzazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana o altri sistemi di raccolta acque o riuso, da utilizzare per scopi pregiati o non potabili da realizzare secondo la normativa vigente.

CONSUMO DI SUOLO E PERMEABILITA'

Ininfluyente.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nelle fasi successive, si potrà, inoltre valutare la fattibilità di realizzare altra vegetazione nel lotto di intervento rispetto a quella esistente.

RISCHIO IDRAULICO

Si rimanda alle fasi successive dopo aver definito in dettaglio la tipologia delle superfici esterne, con i relativi coefficienti di deflusso, la valutazione della necessità di prevedere sistemi di intercettazione o raccolta dell'acqua piovana per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Si riportano a titolo esemplificativo, alcune misure per la riduzione della vulnerabilità dei beni:

- la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;

- l'interrato dovrà essere dotato di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio: le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua, vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani, gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento, le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee, le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc), siano previsti sistemi di sollevamento delle

ASPETTI GEOLOGICI IDROGEOLOGICI E CLASSIFICAZIONE SISMICA

L'area in oggetto e' risultata essere a tutti gli effetti stabile.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Nelle fasi successive si dovranno effettuare altri approfondimenti specifici dettati dalla normativa vigente.

VINCOLI PAESAGGISTICI, CULTURALI E STORICI

L'area di intervento non è caratterizzata da tutele storico e culturali.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Si richiede nelle fasi successive di curare il corretto inserimento paesaggistico dell'edificio in progetto e di preservare se possibile le alberature.

ASPETTI INFRASTRUTTURALI

L'area non è interessata da fasce o aree di rispetto dovute alla presenza di particolari infrastrutture e risulta servita da tutte le reti tecnologiche (gas, fognature, acquedotto, rete elettrica, teleriscaldamento).

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui in accordo con l'ente gestore e nel rispetto della normativa vigente.

BONIFICA DEL SITO

Non esistono necessità di bonifica.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Non si rilevano particolari problematiche.

RIFIUTI

Non si rilevano particolari problematiche causate dalla produzione e gestione dei rifiuti a produzione di rifiuti sarà di tipo urbano. La raccolta avverrà con modalità concordate con l'ente gestore. Nel caso sia necessario realizzare zone di raccolta all'interno dell'area di intervento si richiede che sia ben individuate e opportunamente isolate e protette.

MISURE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA'

Non si rilevano particolari problematiche